



Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, art. 28.

**Programma regionale di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche protette
venete.
II^a annualità'**

SOMMARIO:

- 1. PREMESSA: L'IMPORTANZA DELLA TUTELA DELLE DO;**
- 2. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO;**
- 3. AZIONI LEGALI A TUTELA DELLE DO**
- 4. SCHEDA DI SINTESI DELLE VOCI DI SPESA**

1. PREMESSA: L'IMPORTANZA DELLA TUTELA DELLE DO

Il Libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli, COM(2008) 641, mette in luce come *“In un mondo che diventa sempre più piccolo per effetto della globalizzazione incalzante, i prodotti dei paesi emergenti a basso costo di produzione esercitano una pressione crescente sugli agricoltori dell'Unione europea. Si acuisce la concorrenza sia per i prodotti di base, sia per i prodotti a valore aggiunto. Di fronte a queste nuove sfide commerciali, l'arma più potente di cui dispongono gli agricoltori dell'UE è la qualità. La qualità è un punto di forza dell'UE grazie all'altissimo livello di sicurezza garantito dalla normativa UE da un capo all'altro della catena alimentare e grazie agli investimenti realizzati dagli agricoltori – e più in generale dai produttori – per conformarsi. Nondimeno, vi sono anche altri aspetti che possono contribuire a migliorare la qualità in senso lato (...).*

(...) Gli agricoltori che commercializzano i prodotti genuini sono tutelati dalla concorrenza sleale di prodotti contraffatti venduti con la denominazione protetta (...)”.

Emerge da tale considerazione il ruolo centrale delle DO e IG europee, quali strumenti per migliorare la concorrenza dei prodotti dell'UE nei mercati terzi e comunicare la qualità delle produzioni vitivinicole europee per le quali i Consorzi di tutela giocano un ruolo fondamentale nel valorizzarle e proteggerle.

Anche la riforma dell'OCM del settore vitivinicolo, cui al Reg. (CE) 1234/2007 abrogato del Reg. CE 1308/2013, ha come obiettivo principale accrescere la competitività dei produttori dell'Unione Europea

valorizzando la produzione vitivinicola europea, incentrata sul sistema delle DOP e IGP; infatti, come evidenziato anche nella Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sull'esperienza maturata con l'attuazione della riforma del settore vitivinicolo del 2008, COM(2012), "(...) *Negli ultimi anni la situazione del mercato vitivinicolo dell'UE è stata caratterizzata dai seguenti fattori: diminuzione della produzione vitivinicola unionale, diminuzione del consumo di vino nell'UE e aumento delle esportazioni di vino nei paesi terzi, di gran lunga superiore alle importazioni (...)*", sempre la stessa reca "(...) *La nuova politica dovrebbe promuovere il consolidamento della qualità dei vini DOP/IGP e rafforzarne la tutela contro l'usurpazione in Europa e nei paesi terzi (...)*" pertanto, attenzione particolare dovrà essere riservata a livello internazionale verso i Paesi terzi ove l'aumento della richiesta di vini a DO europei ha comportato anche l'accrescimento di fenomeni lesivi volti a sfruttarne la rinomanza commerciale acquisita.

Analogha considerazione, vale per i prodotti a IGP e DOP agroalimentari, infatti, il Reg. (CE) 1151/2012, in premessa reca: "*La qualità e la varietà della produzione agricola, ittica e dell'acquacoltura dell'Unione rappresentano un punto di forza e un vantaggio competitivo importante per i produttori dell'Unione e sono parte integrante del suo patrimonio culturale e gastronomico vivo. Ciò è dovuto alle competenze e alla determinazione degli agricoltori e dei produttori dell'Unione, che hanno saputo preservare le tradizioni pur tenendo conto dell'evoluzione dei nuovi metodi e materiali produttivi*", inoltre "*Sempre di più, i cittadini e i consumatori dell'Unione chiedono qualità e prodotti tradizionali e si preoccupano del mantenimento della varietà della produzione agricola dell'Unione. Queste esigenze determinano una domanda di prodotti agricoli o alimentari con caratteristiche specifiche riconoscibili, in particolar modo quelle connesse all'origine geografica*" in più "*I produttori possono continuare a produrre una gamma diversificata di prodotti di qualità solo se i loro sforzi sono equamente ricompensati. Ciò presuppone che essi possano comunicare agli acquirenti e ai consumatori le caratteristiche dei propri prodotti in condizioni di concorrenza leale e che i prodotti possano essere identificati correttamente sul mercato*", infine "*La politica di qualità dei prodotti agricoli dovrebbe pertanto, da un lato, fornire ai produttori gli strumenti che consentano loro di identificare e promuovere meglio i prodotti aventi caratteristiche specifiche e, dall'altro, proteggere tali produttori dalle pratiche sleali (...)*".

Rileva dalle premesse della normativa europea sulla qualità dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli, la necessità di valorizzare e promuovere le Denominazioni europee, punto di forza e vantaggio competitivo a livello internazionale rispetto alle produzioni extra europee (in tal senso COM(2009) 234, "*I regimi di indicazioni geografiche accrescono la credibilità dei prodotti agli occhi dei consumatori e consentono la concorrenza leale tra produttori (...)*") a tale scopo sarà necessario preservare e salvaguardare le produzioni protette europee da prodotti contraffatti, imitativi, evocativi o usurpativi per non inficiarne la corretta percezione da parte dei consumatori e migliorarne la competitività a livello mondiale.

Considerata la necessità di preservare la qualità delle produzioni europee, e il ruolo centrale svolto dalle denominazioni in tal senso, i Consorzi di tutela, ai sensi del D.Lgs. 61/2010, sono tenuti a salvaguardare le DO da essi tutelate attraverso azioni di tutela concrete nei mercati extra europei ed europei, volte a

salvaguardare i prodotti da essi rappresentati nell'interesse dei consumatori finali al fine di garantire la corretta percezione delle denominazioni europee e a garantire il valore delle produzioni europee.

Le azioni di tutela condotte dai Consorzi dei vini veneti all'estero si collocano su due piani, il primo europeo, ove si rende necessario compiere un'azione di monitoraggio sui punti vendita dei canali GDO e Ho.re.ca. al fine di rilevare la presenza di prodotti presentati in maniera non corretta, etichette non conformi alla normativa, oltre che prodotti evocativi, usurpativi ed imitativi delle denominazioni da essi rappresentate; nell'ambito di tale attività si renderà necessario prelevare campioni di prodotti non conformi alla vigente normativa. Tale azione è propedeutica a consentire la richiesta di intervento delle autorità comunitarie proposte alla tutela delle IG, in coordinamento con le autorità nazionali, oltre che ad instaurare eventuali azioni di opposizione o annullamento avverso marchi lesivi delle denominazioni.

Il secondo livello di tutela, invece, si colloca sul piano internazionale, ove è necessario instaurare azione di monitoraggio per verificare la correttezza delle etichette, della presentazione allo scaffale e la presenza di prodotti lesivi della denominazione affianco al prodotto certificato.

Al di fuori dei confini europei, pertanto, lo svolgimento delle azioni di rilevazione nei punti vendita si rende ancora più importante vista la mancanza di un livello di protezione assimilabile a quello europeo e la maggiore esposizione del consumatore finale a fenomeni lesivi.

Considerati questi elementi emerge che i Consorzi di tutela dei vini veneti, andranno ad instaurare procedimenti di tutela legale specialmente al di fuori dei confini comunitari ove tali azioni si rendono necessarie per proteggere le denominazioni e la buona fede dei consumatori finali vista anche l'impossibilità di attivare una rete di contatto fra le autorità preposte alla tutela delle IG come previsto dalla normativa europea.

I Consorzi di tutela dei vini veneti, nel 2014, hanno svolto azioni di monitoraggio nei punti vendita della grande distribuzione, di quella specializzata e nel canale Ho.re.ca. di diversi Paesi extra europei ed europei; in particolare in Germania, Regno Unito, Austria, Svizzera, Russia, Norvegia, Paesi Bassi, Benelux, Stati Uniti, Australia, Canada, Francia, Spagna, Irlanda, Danimarca, Brasile, Scandinavia, al fine di verificare la corretta presentazione ed etichettatura dei vini allo scaffale e la presenza di prodotti evocativi delle denominazioni.

In occasione delle rilevazioni svolte, è stata riscontrata la presenza di prodotti evocativi e usurpativi delle denominazioni, vini presentati non correttamente allo scaffale ed etichette non conformi alla vigente normativa europea in materia, questi fenomeni sono stati localizzati specialmente in paesi quali Germania, Canada, Gran Bretagna, Austria, Svizzera, Norvegia e Stati Uniti e paesi dell'est Europa, ove sono state avviate azioni di tutela legale, attività di opposizione e nullità avverso marchi lesivi delle denominazione e azioni mirate in accordo con le autorità preposte italiane e straniere.

Sono state inoltre condotte azioni volte ad ampliare i presupposti giuridici cui ancorare le azioni di tutela, attraverso azioni di registrazione di marchi e denominazioni in molti Paesi europei ed extra europei, in considerazione dei sistemi giuridici degli Stati in cui hanno interesse a tutelarsi e del grado di protezione

accordato alle Denominazioni. Particolare attenzione è stata prestata ai Paesi maggiormente interessati all'import di vini italiani, a quelli emergenti, e a quegli Stati in cui nel futuro potrebbero svilupparsi fenomeni lesivi, visto il crescente interesse per il prodotto vino e lo sviluppo della produzione interna. In particolare, i paesi interessati dalle azioni di registrazione nel 2014, sono Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Canada, Brasile, Cina, Hong Kong, Colombia, Perù, India, Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panama, Bielorussia, Sud Africa, Hong Kong, Indonesia, Giappone, Bosnia Erzegovina, Messico, Norvegia, Serbia, Ucraina, Singapore, Kazakistan, Moldavia, Montenegro, Filippine, Svizzera, Vietnam.

A livello internazionale, nel corso del 2014, si sono sviluppate alcune trattative per la definizione di accordi bilaterali fra la Comunità Europea e Paesi terzi per ottenere la protezione di alcune denominazioni europee nei paesi controparte, i quali si impegnano a dare protezione ad alcune IG europee indicate nell'accordo.

Nell'ambito dell'*agreement* in via di revisione fra l'Australia e l'UE sul commercio del vino, sono state riscontrate criticità da parte di una denominazione viticola veneta, in quanto i produttori australiani si sono opposti al suo riconoscimento nell'ambito dell'accordo.

Il Consorzio preposto alla tutela di tale IG, si è pertanto attivato per superare l'obiezione al suo riconoscimento nell'ambito dell'accordo, supportando la DG AGRI (Commissione UE) attraverso la realizzazione di una ricerca di mercato volta a valutare la percezione della denominazione da esso rappresentata nel mercato australiano quale prova per avvallare la tesi per la quale tale IG debba essere riconosciuta a nel'accordo con l'Australia.

2. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Le produzioni vitivinicole e agroalimentari a DOP italiane, sempre più frequentemente sono oggetto di casi di contraffazione, evocazione, usurpazione e utilizzo improprio, localizzati soprattutto a livello internazionale; simili situazioni necessitano di interventi mirati volti a porre fine agli stessi al fine di salvaguardare le produzioni di qualità nazionali e i consumatori finali confusi nelle proprie scelte da prodotti contraffatti o fuorvianti.

Allo scopo di individuare tali casistiche e porre in essere le misure necessarie per bloccarne la diffusione, è necessario operare una capillare e diffusa azione di monitoraggio extra europeo ed europeo nei punti vendita della grande distribuzione, di quella specializzata e nel canale Ho.re.ca., al fine controllare l'etichettatura del prodotto a DOP commercializzato, la corretta immissione in commercio e la presenza di prodotti contraffatti, evocativi, o usurpativi la denominazione tutelata.

Il monitoraggio condotto dai Consorzi dei vini veneti interesserà i Paesi extra europei ed europei maggiormente coinvolti in situazioni lesive e da produzioni locali di vini omonimi alle denominazioni rappresentate dai Consorzi di tutela veneti.

L'attività di monitoraggio, svolta da società operanti nel settore specializzate nei controlli a favore dei prodotti protetti di qualità italiani, e/o dal personale dei Consorzi; consentirebbe di individuare precisamente le zone di diffusione extra europea ed europea dei prodotti imitativi, evocativi ed usurpativi della denominazione, ed effettuare foto e rilevazioni funzionali a supportare eventuali azioni legali e azioni coordinate da parte delle autorità nazionali ed europee allo scopo di limitare la diffusione di tali prodotti.

Il monitoraggio condotto su scala internazionale rappresenta, pertanto, la prima e basilare azione da attuare da parte dei Consorzi deputati alla tutela ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 61/2010 e art. 14 comma 15 della L.21 dicembre 1999 n. 526, allo scopo di rilevare situazioni dannose nei confronti dei consumatori finali e porre rimedio utilizzando le misure reputate maggiormente idonee allo scopo.

3. AZIONI LEGALI A TUTELA DELLE DO

Ai sensi dell'art. 17 comma del D.lgs. 61/2010 i Consorzi di tutela vitivinicoli riconosciuti devono svolgere azioni di tutela, in particolare, se riconosciuti *erga omnes*, *“agire, in tutte le sedi giudiziarie e amministrative, per la tutela e la salvaguardia della DOP o della IGP e per la tutela degli interessi e dei diritti dei consumatori”*, i Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari, ai sensi dell'art. 14 comma 15 lett. d) della L. 21 dicembre 1999 n. 526 *“collaborano, secondo le direttive impartite dal Ministero delle politiche agricole e forestali, alla vigilanza, alla tutela e alla salvaguardia della DOP, della IGP o della attestazione di specificità da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni, uso improprio delle denominazioni tutelate e comportamenti comunque vietati dalla legge; tale attività e' esplicata ad ogni livello e nei confronti di chiunque, in ogni fase della produzione, della trasformazione e del commercio (...)”*.

I Consorzi, pertanto, sono tenuti, a norma di legge, ad intraprendere azioni legali volte a limitare e porre fine a situazioni dannose nei confronti della denominazione da essi rappresentata, sia a livello europeo che extra europeo, ove manca un sistema di protezione delle denominazione assimilabile a quello europeo e la possibilità di intervento diretto delle autorità preposte.

Le situazioni non conformi riscontrabili cui sarà necessario porre rimedio, sono di vario tipo, quali, la presenza di prodotti contraffatti riportanti in nome della denominazione, di prodotti evocativi, imitativi, usurpativi la denominazione rappresentata dai Consorzi, errori concernenti l'immissione in commercio del prodotto a DOP, la presenza di marchi evocativi o usurpativi la denominazione avverso i quali sarà necessario fare opposizione o nullità nelle sedi europee o internazionali proposti.

L'instaurazione di azioni legali mirate, pertanto, si rende necessaria alla luce del fatto che le casistiche suddette sono lesive nei confronti dei consumatori finali, confusi nelle loro scelte d'acquisto, e dei produttori, determinando errori nella corretta percezione della denominazione.

Al fine di poter instaurare dette attività, i Consorzi, dovranno preliminarmente creare i presupposti giuridici cui ancorare le azioni legali a tutela delle denominazioni, estendendone la protezione oltre i confini europei,

in tutti i Paesi terzi ove è diffusa la commercializzazione e si sono verificati o si potranno riscontrare fenomeni lesivi a danno delle denominazioni da essi tutelate.

A tale scopo i Consorzi sono tenuti a valutare gli strumenti giuridici a protezione dei diritti di proprietà intellettuale, maggiormente idonei in considerazione del Paese di destinazione, quindi 1) l'estensione della protezione della denominazione in quegli Stati ove è presente un sistema di registrazione delle denominazioni assimilabile a quello europeo; 2) la registrazione di marchi a protezione della denominazione, valutando le pregresse registrazioni eventualmente effettuate involgenti il nome della denominazione e il tipo di registrazione in grado di assicurare una protezione quanto più ampia possibile. La scelta del tipo di protezione attuabile, sarà effettuata anche in considerazione del sistema giuridico del Paese terzo di destinazione, infatti, in alcuni casi, nonostante si possa ottenere la protezione come IG, la tutela ricevibile in quanto marchio è più forte e incisiva, pertanto, in molti casi i Consorzi sono tenuti ad effettuare registrazioni plurime nello stesso Paese viste le diverse sfumature legislative presenti (in argomento, il Libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli, COM(2008) 641 reca: “(...) *Alcune indicazioni geografiche hanno un notevole potenziale di esportazione sui mercati di alta gamma. Laddove esiste una domanda di prodotti di qualità, gli esportatori dell'UE possono entrare in gioco. Tuttavia, le indicazioni geografiche di successo rappresentano anche un allettante bersaglio per contraffazioni e usurpazioni. Al fine di incoraggiare gli esportatori dell'UE a commercializzare prodotti di qualità nei paesi terzi tutelandone l'investimento, è necessario che le indicazioni geografiche dell'UE godano di un'adeguata protezione giuridica.*

In alcuni paesi terzi vigono sistemi specifici di protezione delle indicazioni geografiche, mentre in altri si applica al riguardo la legislazione sui marchi, quella sull'etichettatura o una combinazione di più strumenti giuridici (...)). Questa preliminare attività volta a creare i presupposti giuridici di tutela è fondamentale per ancorare le azioni legali a salvaguardia delle denominazioni.

4. SCHEDA DI SINTESI DELLE VOCI DI SPESA

Vista la difficoltà nel preventivare a priori i costi e gli oneri derivanti dalle azioni di tutela descritte nella relazione, ci si riserva di richiedere eventuali spostamenti tra le voci di spesa previste nel budget, in fase di esecuzione delle attività.

SCHEDA DI SINTESI DELLE VOCI DI SPESA

Anno: 2014

Capitolo	tipologia iniziativa	descrizione			richiesta €	contributo €
1	MONITORAGGIO (INDAGINI - REPERIMENTO E PRELIEVO DEI CAMPIONI)	Attività di monitoraggio c/o i punti vendita Acquisto campioni	1500	€	€ 90.000,00	€ 63.000,00
			800	€	€ 10.000,00	€ 7.000,00
2	ATTIVAZIONE VERIFICHE PRESSO CENTRI DI DISTRIBUZIONE (PRELIEVO E ANALISI DEI CAMPIONI)	Costo di prelievo dei campioni Analisi dei campioni			€ 54.517,85	€ 38.162,50
					€ 7.857,15	€ 5.500,00
3	TUTELA LEGALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DELLE DENOMINAZIONI	Legale Senior Legale Junior	200	€	€ 120.000,00	€ 84.000,00
			425	€	€ 148.750,00	€ 104.125,00
4	REGISTRAZIONE MARCHI A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALI					

ALLEGATO A alla Dgr n. 2585 del 23 dicembre 2014

pag. 8/8

5	ALTRE VOCI (NON SPECIFICAMENTE ELENcate)	Analisi propedeutica	denom. / paes.	35	€ 3.000,00	€ 105.000,00	€ 73.500,00
		Registrazione	denom. / paes.	35	€ 2.500,00	€ 87.500,00	€ 61.250,00
6	ALTRI INIZIATIVE CONNESSE AD ATTIVITA' DI TUTELA LEGALE	Diverse			€ 7.500,00	€	€ 5.250,00
		Indagini e ricerche demoscopiche	numero	2	€ 24.400,00	€ 48.800,00	€ 34.160,00
7	COORDINAMENTO PROGETTO				€ 35.000,00	€	€ 24.500,00
		Totale			€ 714.925,00	€ 500.447,50	